

L'incubo Coronavirus

I riflessi della pandemia sulla situazione economica

**Brevettato
il test da effettuare
attraverso la saliva**

Un sistema diagnostico salivare per il Covid, «in grado di semplificare e velocizzare il prelievo del campione e le fasi del processo di analisi in totale sicurezza per gli opera-

tori sanitari», è stato brevettato da Biofarma Group e Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (AsuFc). L'innovazione, è stato spiegato durante un incontro a Mereto

di Tomba (Udine), si basa sull'utilizzo di un nuovo liquido reagente, contenuto in una provetta, che consente di trasportare e conservare più a lungo i campioni.

OLTRE LA PANDEMIA. L'analisi della **Fondazione Think Tank** sulle opportunità offerte dal documento proposto dalla Ue

Dal passaporto vaccinale un rilancio per il turismo

A causa del Covid i confini nazionali sembrano diventati muri insuperabili ma spunta la soluzione che porterebbe benefici economici al Veneto

Francesca Lorandi

Dopo gli ultimi dodici mesi, disastrosi per gli operatori del settore turistico, cosa riserverà l'estate? Le prospettive, per come stanno oggi le cose, sono tutt'altro che rosee: la nuova ondata dei contagi, le limitazioni della zona rossa e soprattutto la lentezza con cui procede la campagna vaccinale rischiano di trasformare il 2021 in un altro anno nero per un comparto che, a Verona, vive soprattutto di presenze dall'estero. E, per come stanno oggi le cose, tra obblighi di quarantena e viaggi bloccati, i confini nazionali sembrano essere diventati dei muri altissimi, impossibili da attraversare. Almeno per ragioni turistiche.

Uno strumento che potrebbe salvare l'estate però c'è, sebbene per ora sia solo sulla

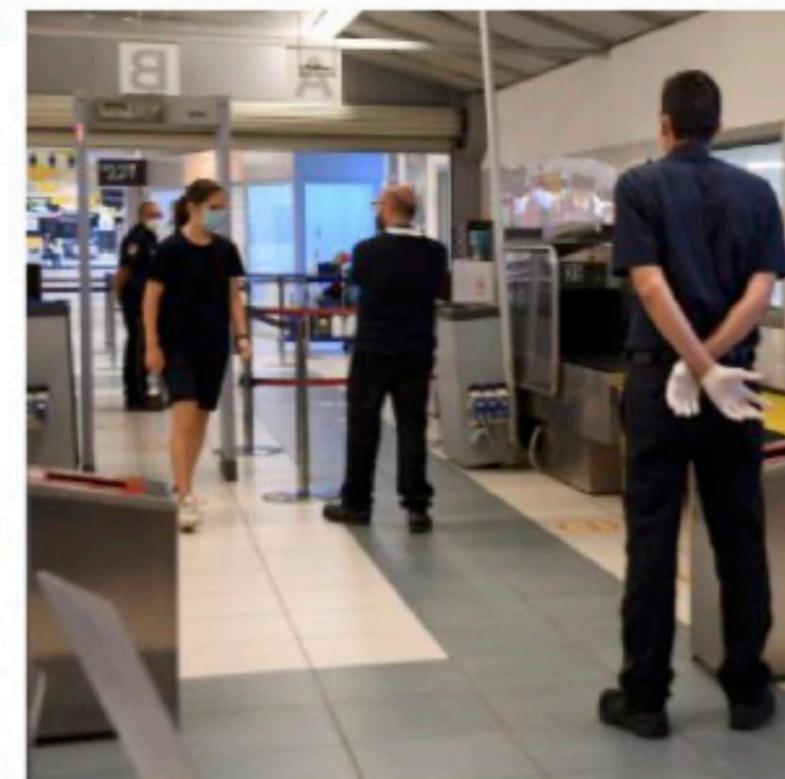
carta, sotto forma di proposta elaborata dalla Commissione Europea: è il passaporto vaccinale o, detto in inglese, "Digital Green Certificate". Nelle intenzioni della presidente Ursula von der Leyen, dovrebbe facilitare la libera circolazione sicura all'interno dell'Ue in tempi di pandemia di Covid-19. Non si limiterà a dimostrare il vaccino ma fornirà anche dettagli (in assenza della vaccinazione) sul test negativo al Covid, compresi quello rapido, oppure sulla presenza di anticorpi da guarigione. In vigore entro metà giugno, sarà disponibile, gratuitamente, in formato digitale o cartaceo. Servirà a risolvere il turismo veronese? La **Fondazione Think Tank** è convinta della bontà di questa iniziativa, e lo ha dimostrato con i numeri, analizzando la quota di presenze turistiche deter-

minate dai Paesi che potrebbero adottare questo speciale passaporto. Ebbene, fra tutte le province distribuite tra Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia, Verona si colloca al terzo posto per ospiti provenienti dall'Europa, che rappresentano il 64,1 per cento del totale. Un dato superiore anche a quello di Venezia, ferma a 54,7 per cento. Le prime due posizioni sono invece occupate da Gorizia e Bolzano, le più vicine al confine, nelle quali i turisti europei sono in media il 65,5 per cento.

Tra le regioni, sarebbe invece il Trentino Alto Adige quella che potrebbe giovare maggiormente del "Digital Green Pass", in quanto in media la quota di presenze turistiche provenienti dai Paesi europei è di quasi il 55 per cento. Si tratterebbe di un'opportunità molto interessante anche per il resto del Nordest:



Un telefonino con una app che ha la funzione di passaporto vaccinale



Controlli sui passeggeri in arrivo al Catullo

infatti la quota di ospiti europei si aggira attorno al 50 per cento in Friuli Venezia Giulia e anche in Veneto. Queste tre regioni occupano le prime tre posizioni nella classifica italiana: per rendere l'idea, la Sardegna è al quarto posto, a quota 42 per cento. «La proposta di un pass per agevolare gli spostamenti dei cittadini dell'Unione Europea per motivi turistici», spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**, «potrebbe agevolare la ripartenza del settore, in particolare a Nordest. Il presupposto è però l'accelerazione del percorso vaccinale, che deve procedere senza indugi, altrimenti i turisti preferiranno le desti-

nazioni dichiaratesi "covid free". D'altro canto, le imprese hanno invece bisogno di forti incentivi agli investimenti, in termini di finanziamenti agevolati garantiti, con tempi di rimborso fino a 30 anni». L'auspicio è che il passaporto vaccinale europeo possa dare una spinta al settore, invertendo la tendenza che si è registrata nel 2020 quando, per la prima volta dopo dieci anni, il numero delle imprese del turismo in Veneto è diminuito. Nella provincia di Verona sono 7.701 e tra il 2010 e il 2019 hanno registrato una crescita del 12,1 per cento. Lo scorso anno il primo lievissimo ma indicativo calo, dello 0,1 per cento. •